

spiegarlo e spero che non sarà necessario rispondere ad obiezioni, perchè nessuno sono certo vorrà contraddire la nostra proposta, che abbiamo avuto l'onore di presentare, stimolati dal nostro dovere e dai penosi bisogni delle popolazioni sofferenti.

Ho qui tra l'altro un memoriale firmato da molti capi di povere famiglie che appena sanno scrivere il proprio nome. Sentite che cosa dice: « Il terremoto del 25 agosto 1909 fu terribilmente dannoso a tutti gli abitanti di questo sfortunato paese, ma assolutamente più disastroso per noi, che ci trovammo d'un tratto senza casa e tetto, e privi di ogni mezzo per provvedere ai bisogni della piccola agricoltura con la quale unicamente dobbiamo vivere ». E più sotto aggiunge: « Nessuno pensa di toglierci da una triste situazione e dobbiamo vivere nella paurosa prospettiva di dover passare ancora molto tempo, o entro una piccola baracca di legno o in stanzette pericolanti o mal sicure, sempre ammonticchiati l'uno sull'altro, insieme col bestiame che ci serve per l'agricoltura ».

Son cose che fanno pietà e raccapriccio. Non credo di dover aggiungere parola, certo come sono che voi vorrete accogliere favorevolmente la proposta contenuta nel nostro articolo aggiuntivo. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Viazzi.

(*Non è presente*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Abignente.

ABIGNENTE. Sono d'ordinario restio a parlare su provvedimenti di legge specifici, e non desideravo affatto di parlare su questo disegno di legge. Fui indotto ieri ad iscrivermi, non vedendo l'amico onorevole Beniamino Spirito, perchè egli aveva presentato un emendamento e mi pareva poco cortese verso il collega di assentarmi volontariamente dalla Camera.

Ma oggi egli è presente e potrà svolgere la sua proposta.

Dalla relazione ministeriale appar chiaro il concetto della legge: essa si riferisce al terremoto ed ai danni che esso ha prodotti nelle provincie di Potenza ed Avellino, in maggior misura, ed in taluni comuni della provincia di Salerno.

Questi ultimi sono stati stranamente colpiti, perchè il movimento tellurico, mentre ha risparmiato i paesi limitrofi alla provincia di Avellino, ne ha invece colpiti altri, disseminati qua e là, assai più lontani.

La cosa è così strana che io, debbo confessarlo, non vi prestavo fede, ma ho dovuto arrendermi all'evidenza, quando gli ingegneri governativi, estranei a qualunque eccitamento di interessati, e soprattutto dei deputati della provincia di Salerno, hanno verificati gravissimi danni in talune frazioni.

Il comune di Baronissi è immune, i comuni di Montoro superiore e Montoro inferiore, e di Solofra, che sono prossimi alla provincia di Avellino, ed il comune di Bracigliano, sono completamente immuni; invece tre frazioni del comune di Baronissi sono colpite in modo gravissimo, irrimediabile, e così è avvenuto in qualche altro comune o frazione. Sono nuove forme che madre natura escogita per affliggerci!

Ad ogni modo vorrei ben chiarito il concetto, che risulta dal disegno di legge e dalla relazione, che cioè questi provvedimenti si estendano anche ai comuni ed alle frazioni che ho accennato.

Ciò è necessario, perchè, mentre nell'articolo primo si parla in genere dei comuni colpiti dal terremoto, evidentemente riferendosi ai comuni di tutte e tre le provincie, come appunto dice la relazione, invece poi negli articoli 2 e 4 non si parla che delle provincie di Avellino e di Potenza.

Faccio del resto notare che si tratta di cosa limitatissima, che non potrà avere quella estensione che potrebbe tenersi, anche perchè, la Camera lo sa, le popolazioni di quei comuni sono assai docili e pochissimo esigenti. Il ministro delle finanze, che è qui presente, sa, per esempio, che la provincia di Salerno è in parte la più gravata di imposta e non reclama. Quelle popolazioni non esigeranno quindi dallo Stato sacrifici smodati; ma però occorre che, dove la necessità lo imponga, il Governo, fatti i debiti accertamenti, abbia mano libera per provvedere.

Detto ciò, mi affido, per questa correzione dei due articoli, alla vigile attenzione del Governo del mio paese, nel quale ho fiducia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pilacci.

PILACCI. Vi rinunzio, riservandomi di parlare quando verrà in discussione l'articolo aggiuntivo, e dopo che avrò udito la risposta del Governo su quanto ha detto l'onorevole Callaini.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Samoggia.